

**2023  
2024**



---

# **PROPOSTE PER L'ANNO PASTORALE**

**SETTEMBRE – DICEMBRE 2023**

**IN COPERTINA**

**ARCABAS, VETRATE, BASILICA SACRO CUORE, GRENOBLE, FRANCIA**

# PROPOSTE PER L'ANNO PASTORALE 2023 - 2024

## INTRODUZIONE

L'anno pastorale tradizionalmente inizia nel mese di settembre, dopo la cosiddetta "pausa" estiva. Certo, il tempo dell'estate è prezioso anche per rivedere e rileggere i ritmi della vita; per riportare in primo piano le cose più importanti ed essenziali; per ritemprare le forze e guardare avanti con rinnovato slancio. Da settembre riprende il cammino quotidiano ordinario che però prima che qualificarsi come "nuovo" chiede di essere qualificato come "autentico" e "vero", facendo magari tesoro di quanto la "pausa estiva" ha insegnato.

Dal punto di vista pastorale le proposte della nostra comunità mantengono la volontà di alimentare e stimolare l'incontro con Gesù, qui dove viviamo, nell'oggi del tempo della storia.

Molte proposte hanno un profilo ormai "tradizionale". Ci sono appuntamenti che si ripetono: le catechesi e le lectio in San Simpliciano; le "passeggiate nella letteratura" all'Incoronata; le meditazioni con l'organo sempre in San Simpliciano; i ritiri e gli esercizi spirituali; il Rosario nel mese di maggio che anche quest'anno sarà all'Incoronata; l'Iniziazione cristiana per i ragazzi accompagnata da incontri con i genitori.

Quest'anno proporremo un'ora di adorazione dalle 19,00 alle 20,00 nei primi venerdì del mese all'Incoronata. Da segnalare anche altri incontri di preghiera che si terranno in San Simpliciano.

Gli indirizzi pastorali dell'Arcivescovo per il nuovo anno verteranno sul tema dell'amore ma non inteso astrattamente come sentimento ma come vocazione per la vita, per ogni età della vita. Amore che nasce da Dio e che va vissuto nella verità.

Coerentemente a questo indirizzo, le catechesi e le lectio, guidate da Mons. Angelini, affronteranno il tema dell'amore cristiano aiutando a guardare oltre la deriva sentimentalistica, evidenziandone i tratti autentici nella Parola di Dio.

Nei tempi liturgici “forti” dell’anno, a partire dall’Avvento, continueremo ad offrire ogni domenica una proposta di preghiera per la settimana, ispirata dalla Parola di Dio domenicale.

Il prossimo anno pastorale sarà caratterizzato da importanti eventi di Chiesa: la celebrazione del Sinodo della Chiesa universale sul tema della sinodalità e, per tutta la nostra Diocesi, compresa la nostra Comunità pastorale, il rinnovo dei Consigli pastorali e degli affari economici. Sono momenti che ci interpellano a riscoprire il senso di appartenenza alla Chiesa come protagonisti della missione di annuncio della gioia del Vangelo. Approfondiremo il senso di partecipazione alla vita della Chiesa e un segno che offriremo a questo scopo sarà la distribuzione a tutti, all’inizio della Quaresima, del testo degli “Atti degli apostoli”.

Anche quest’anno il programma sarà intenso e non mancheranno ulteriori proposte puntuali nel corso dell’anno. In ogni caso, anche al di là dei programmi, è importantissimo che ciascuno confidi sulla preghiera e sulla solidarietà reciproca. Il nostro principale appuntamento resta sempre l’Eucaristia domenicale: in essa ci riconosciamo comunità unita dove chiediamo perdono per le fragilità; ascoltiamo la Parola di Dio; ci scambiamo la pace e ci alimentiamo con il Corpo di Cristo per essere testimoni ogni giorno del Vangelo di Gesù.

**In questo fascicolo presentiamo le iniziative da settembre a dicembre 2023. Ci è sembrato più funzionale rispetto all’offerta di un unico strumento con tutti gli appuntamenti dell’anno.**

*Don Gianni - Parroco*

# 1. IL SENTIMENTALISMO, “RELIGIONE” DEI MODERNI. LA QUESTIONE SOTTESA: AFFETTI E SIGNIFICATI. PERCORSO DI CATECHESI PER ADULTI

La cultura dei moderni è attraversata da un tratto sentimentalistico. Il fenomeno appare chiaro nei suoi tratti di fondo; dev'essere però precisato, nel senso e nelle ragioni. La critica del sentimentalismo moderno è momento indispensabile, per comprendere la crisi del moderno e il passaggio alla stagione recente, qualificata non a caso come postmoderna.

La crisi del moderno interessa anche la religione. Essa conosce una reviviscenza, ma in forme nuove e problematiche. La cultura dei “moderni” perseguiva l'obiettivo della laicità civile, e cioè di una netta separazione tra religione e società. Nella stagione postmoderna quella separazione appare ormai scontata; la religione ha cessato del tutto d'essere forma rilevante dell'alleanza sociale. Diventa invece spesso principio di un'aggregazione sociale di carattere decisamente alternativo rispetto a quella civile.

La religione assume la forma di una *santa ignoranza*. Così s'intitola un saggio di Olivier Roy del 2009). Le nuove religioni pentecostali, il tronco principale del revival religioso, e i nuovi movimenti religiosi sorti nell'ambito del cattolicesimo ignorano la cultura civile.

La santa ignoranza consiste in due cose. La prima è la svalutazione della cultura a vantaggio della fede: per i nuovi credenti, nel peggiore dei casi, la cultura non esiste che sotto forma di paganesimo e, nel migliore, non ha valore, come per Benedetto XVI, se non quando è abitata dalla fede. La seconda cosa è l'indifferenza verso la teologia a vantaggio della fede come 'vissuto'. In questo caso la santa ignoranza non è un ritorno a un qualche arcaismo, bensì l'espressione di un atteggiamento moderno.

Alla base della religione pensata e vissuta come una santa ignoranza sta il disprezzo della cultura. E alla base di quel disprezzo sta l'esautorazione che la cultura stessa di fatto conosce nella stagione postmoderna. Parlo di cultura intesa in senso antropologico, dunque come complesso delle forme simboliche che stanno alla base della vita civile. Un tempo invece più che di cultura si parlava di costume; l'*ethos* condiviso era riconosciuto come il documento della vita buona, della legge

dunque che presiede alla qualità morale dei rapporti nella vita sociale. Oggi alla cultura è negato ogni valore normativo per rapporto alla vita del singolo; alle forme della cultura il singolo deve di necessità ricorrere, ma soltanto al fine di rappresentarsi socialmente, non per conoscere la forma buona della sua vita.

La vita comune a livello civile conosce un rapido e radicale processo di demoralizzazione. La vita comune si affida a regole esteriori, tecniche e burocratiche, non morali. La religione senza cultura si sfilava da ogni responsabilità per rapporto a questo processo di demoralizzazione della vita civile. Ignora la crisi della cultura, e il compito di darne un'interpretazione. Mentre proprio questa critica dovrebbe costituire il compito maggiore del ministero pastorale della Chiesa oggi.

Nei cinque incontri cercheremo di precisare questa diagnosi sommaria e di predisporre in tal modo gli strumenti per la critica che la Chiesa cattolica deve produrre per rapporto ai luoghi comuni della cultura "moderna".

**Le catechesi saranno guidate da Mons. Giuseppe Angelini.**

### **Programma degli incontri**

<b>9 ottobre</b>	"Al cuore non si comanda": la dogmatizzazione del sentire
<b>16 ottobre</b>	Apologia dell'amore: il mito romantico e la tradizione cristiana
<b>23 ottobre</b>	Sentimentalismo e (cosiddetti) diritti civili
<b>30 ottobre</b>	Troppa psicologia: la deriva clinica della cultura
<b>6 novembre</b>	Sentire ed agire: formazione pratica sociale dell'amore

Gli incontri si terranno in Basilica; inizieranno alle ore 21 e si concluderanno entro le ore 22,30.

È prevista anche la partecipazione a distanza, su piattaforma Zoom; chiedere il link in segreteria per e-mail, all'indirizzo [basilicasansimpliciano@gmail.com](mailto:basilicasansimpliciano@gmail.com)

## 2. «MISERICORDIA IO VOGLIO E NON IL SACRIFICIO» LECTIO PER IL TEMPO DI AVVENTO SUL LIBRO DI OSEA

«*Misericordia io voglio e non il sacrificio*»: la sentenza è coniata dal profeta Osea per suggerire i modi di sentire di Dio. Essa è di concisione fulminante, e anche di precisione fulminante. Non a caso, secondo il vangelo di *Matteo* Gesù stesso a quella sentenza si è appellato per correggere il modo di pensare la giustizia di Dio proprio degli scribi del partito dei farisei. Due volte la sentenza è citata da Gesù.

La prima volta per correggere la sentenza pronunciata dai farisei contro di lui, a motivo della sua consuetudine di mensa con pubblicani e peccatori; Gesù risponde: «*Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori*» (9, 12-13). La misericordia di Dio, alla quale Gesù rimanda, non consiste in una generica tenerezza di cuore, né nella compassione per la sofferenza; consiste nel perdono dei peccatori. Certo, anche quel perdono è espressione di compassione, ma la sofferenza alla quale rimedia è quella del pentimento, non quella di una generica scontentezza. Il peccatore teme a motivo della sua colpa; è forse senza rimedio? Possono conoscere la misericordia di Dio soltanto coloro che soffrono a motivo del peccato e hanno fame e sete di giustizia; non della giustizia sociale, ma di quella che manca ai loro cuori. Appunto per quanti conoscono questa malattia è venuto Gesù medico; non per coloro che pensano di mettersi in pari con Dio mediante qualche sacrificio in più.

I sacrifici che Dio non gradisce sono quelli che fanno soffrire, perché comportano rinunce penose, ma non fanno amare, non fanno crescere nella fedeltà interiore a Dio. La misericordia di Osea è la *hèsed*, la fedeltà cordiale, quella che trova la sua attestazione più chiara nel rapporto nuziale. «*Hèsed è una simpatia spontanea tra due persone – scrive lo studioso ebreo André Neher –, non comandata, una grazia e un amore che superano il dovere, un sentimento e non un obbligo*». Dal termine *hèsed* deriva l'aggettivo *hasîd*, che designa il fedele, il credente consacrato a Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le sue opere e il suo essere. Appunto *hasidîm* si chiameranno in epoca moderna i membri fervorosi della comunità giudaica di Polonia ed Ucraina. Sotto il manto

del *hèsed* si raccoglie la spiritualità ebraica resistente al secolarismo dell'Occidente secolare.

Il senso della *hèsed* di Dio è illustrato da Osea mediante la personale esperienza matrimoniale, iniziata nel segno dell'adulterio della sposa, e riscattata mediante una fedeltà esigente e inesorabile da parte del profeta stesso.

La seconda citazione della sentenza di Osea da parte di Gesù è in risposta ai farisei che accusano i suoi discepoli a motivo del fatto che essi colgono e sgranano spighe in giorno di sabato; il gesto costituirebbe secondo loro una trasgressione del precetto del riposo del sabato; la pretestuosità dell'accusa è troppo evidente; non avrebbe neppure bisogno d'essere argomentata; ma Gesù l'argomenta appellandosi appunto ad Osea. «*Se aveste compreso che cosa significa: Misericordia io voglio e non sacrificio non avreste condannato individui senza colpa*». E aggiunge una proclamazione impegnativa: «*Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato*» (Mt 12, 7-8). Soltanto grazie alla presenza di Gesù in mezzo agli uomini e alla sua testimonianza il comandamento del sabato trova la sua verità spirituale.

Soltanto grazie a quella testimonianza è possibile comprendere la verità non sentimentale del primato dell'amore proclamato dal profeta Osea. Cercheremo di approfondire meditazione sul tema a procedere dalle pagine più significative del libro.

**Gli incontri di Lectio saranno guidati da Mons. Angelini**

### **Programma degli incontri**

- |                    |  |
|--------------------|--|
| <b>13 novembre</b> | <i>«L'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (cc. 1-2)</i>             |
| <b>20 novembre</b> | <i>«Non c'è sincerità, né amore del prossimo, né conoscenza di Dio» (c. 3)</i>                 |
| <b>27 novembre</b> | <i>«Il vostro amore è come una nube del mattino» (cc. 5-7)</i>                                 |
| <b>3 dicembre</b>  | <i>«Quando Israele era giovinetto, l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio (c. 11)</i> |
| <b>10 dicembre</b> | <i>Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò di vero cuore (c. 14)</i>                      |

Gli incontri si terranno in **Basilica San Simpliciano alle ore 21.**



### 3. IL «TRATTATO DELL'AMORE DI DIO» DI SAN FRANCESCO DI SALES

#### MEDITAZIONI CON ORGANO IN SAN SIMPLICIANO

Un giovane vescovo interrogò Francesco di Sales sull'arte della predicazione: egli gli consigliò di ricorrere a esempi tratti dalla vita effettiva dei santi: «Il Vangelo infatti è come una musica scritta, la vita dei santi è quella musica cantata». Molti, non conoscendo le note, neppure possono leggere lo spartito del Vangelo. I Santi però eseguono quello spartito, e grazie alla loro esecuzione il Vangelo diventa intellegibile al cuore d'ogni uomo. Per quel che si riferisce alle pratiche ascetiche raccomandate dalla tradizione monastica e religiosa in genere, Francesco appare indulgente. Per ciò che si riferisce invece alla qualità delle intenzioni dell'agire, le sue richieste appaiono inesorabili. Le intenzioni debbono essere sempre e soltanto quelle dettate dall'amore. All'inizio della stagione moderna il vescovo di Ginevra persegue l'obiettivo di una devozione secolare, realizzata nel quadro della vita urbana comune. Il discepolo di Gesù vive in esilio, ma il suo cuore dev'essere come un tempio; esso rende possibile il tratto religioso dell'agire. Attraverso le buone opere buone del discepolo molti vedranno la gloria del Padre dei cieli. Nelle pagine del *Trattato dell'Amore di Dio* di san Francesco di Sales (1616) cercheremo alimento per le nostre meditazioni con organo di questo anno.

**Presentiamo il programma fino al mese di dicembre 2023**

#### Programma

- |                    |  |
|--------------------|--|
| <b>15 Ottobre</b>  | L'amore, misura del valore delle opere                       |
| <b>19 Novembre</b> | L'amore di Dio ci precede: come riconoscerlo? (Libro II, 12) |
| <b>17 Dicembre</b> | La grazia di Dio e i legami di Adamo (L. II, 12, apodi)      |

## **4. DOVE DIO RESPIRA DI NASCOSTO**

### **PASSEGGIATE NELLA LETTERATURA**

“Se l’albero della Chiesa deve essere vivo, noi dovremmo parlare della Trinità con gli uomini e le donne del nostro tempo e imparare da loro a questo riguardo, anche nell’eventualità che non siano cristiani” (T. Radcliffe).

Se davvero Dio respira di nascosto quando gli uomini e le donne di ogni tempo scandagliano il mistero dell’amore e dell’esistenza, questo vale ovviamente anche quando non si parla di Lui. Il senso di queste passeggiate nella letteratura dove Dio respira di nascosto è di ascoltare qualcosa di quel che i grandi hanno da raccontarci a riguardo dei temi fondamentali che a noi tutti stanno a cuore. Varcheremo la soglia di opere di autori, tempi e generi letterari diversi, sempre appassionatamente alla ricerca della sapienza nutriente che i grandi dispensano nelle loro pagine.

**Gli incontri si terranno nella chiesa di Santa Maria Incoronata alle ore 20.00.**

**Guiderà gli incontri Don Paolo Alliata**

**Presentiamo il Programma fino al mese di dicembre 2023**

<b>21 Settembre</b>	A. Manzoni, LA NOTTE DELL’INNOMINATO (da “I promessi sposi”)
<b>19 Ottobre</b>	G. Flaubert, MADAME BOVARY
<b>16 Novembre</b>	B. Fenoglio, LA PAGA DEL SABATO
<b>14 Dicembre</b>	M. Ende, LA STORIA INFINITA

## ALTRE PROPOSTE PASTORALI

Ricordiamo anzitutto la proposta di un **Ritiro spirituale** che si terrà **sabato 25 novembre dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso la Basilica di San Simpliciano**.

Questo ritiro spirituale sarà guidato da **Don Paolo Alliata**.

Nei primi venerdì del mese – 6 ottobre, 3 novembre, 1 dicembre – **nella chiesa di Santa Maria Incoronata** proponiamo **dalle ore 19,00 alle ore 20,00** un'ora di adorazione eucaristica con accompagnamento di testi e meditazioni e spazio di silenzio personale.

Nei venerdì 8 settembre, 20 ottobre, 10 novembre, 15 dicembre, **nella Basilica di San Simpliciano dalle ore 19,30 alle ore 20,30** viene proposta un'ora di adorazione eucaristica alla quale sono invitati soprattutto i giovani.

Ricordiamo che per tutte le domeniche di Avvento e del tempo di Natale sarà offerto un testo di preghiera per la settimana ispirato dalle letture della Parola di Dio lette nelle celebrazioni eucaristiche domenicali.

Dalla seconda metà del mese di settembre inizieranno i percorsi di **Iniziazione cristiana** per i ragazzi e le ragazze. A questo cammino si affiancano proposte di **incontri con i genitori**. Tema degli incontri: **“Sui passi della fede”**. Si terranno presso **l'Oratorio dei Chiostri alle ore 20,30 nei giorni 18 ottobre e 22 novembre**. Ricordiamo anche che **domenica 19 novembre alle ore 14,30 presso la Basilica di San Simpliciano si celebreranno le prime confessioni** per i ragazzi e le ragazze della nostra Comunità che stanno compiendo il cammino di Iniziazione cristiana.



# Comunità Pastorale Paolo VI

[WWW.COMUNITAPASTORALEPAOLOVIMILANO.IT](http://WWW.COMUNITAPASTORALEPAOLOVIMILANO.IT)